

Diamo un'occhiata al nuovo Piano Quinquennale cinese: per i mercati poche sorprese

Il comunicato diffuso alla conclusione del quarto Plenum cinese ha offerto ai mercati un primo sguardo alle priorità del 15° Piano Quinquennale. Le priorità dei politici cinesi sembrano essere rimaste pressoché invariate. Modernizzazione, innovazione, autosufficienza e crescita della domanda interna restano in primo piano



Il prossimo Piano Quinquennale della Cina continua a concentrarsi sui temi chiave e su una crescita moderata

Questa settimana, la Cina ha pubblicato un comunicato sui risultati del Quarto Plenum. Come precedentemente segnalato, l'attenzione si è concentrata principalmente sul 15° Piano Quinquennale, che coprirà il periodo 2026-2030. Il testo completo, considerevolmente più lungo e dettagliato, sarà pubblicato durante le Due Sessioni del prossimo anno a marzo. Il comunicato offre comunque una prima panoramica delle categorie chiave e nel complesso sembra ribadire e sviluppare gli obiettivi politici esistenti, piuttosto che segnalare cambiamenti significativi nella strategia.

Tra gli obiettivi del Piano Quinquennale ci sono: continuare a consolidare lo sviluppo di alta qualità della Cina, raggiungere traguardi significativi nell'autosufficienza tecnologica, portare fino in fondo le riforme in corso e migliorare la qualità della vita della popolazione. Gli obiettivi a lungo termine, che Pechino punta a raggiungere entro il 2035, includono un ulteriore e tangibile consolidamento della forza economica cinese, così come della sua forza tecnologica, delle capacità di difesa e del peso internazionale della Cina.

Nuovamente citato anche l'obiettivo di portare il PIL pro capite al livello di una "economia moderatamente sviluppata". Insieme ai precedenti obiettivi di raddoppiare le dimensioni dell'economia tra il 2020 e il 2035, ciò implica che la Cina continui a mantenere una crescita del 4-5% nel prossimo decennio.

Modernizzazione industriale, autosufficienza tecnologica e innovazione sono in primo piano.

Abbiamo assistito a un leggero cambiamento nell'ordine delle priorità rispetto al precedente (14°) Piano Quinquennale. In linea con gli obiettivi più ampi di sviluppo economico e sociale, la costruzione di un sistema industriale moderno e il rafforzamento dell'economia reale sono stati i primi obiettivi generali menzionati, seguiti dall'autosufficienza tecnologica e dall'innovazione, e infine dalla costruzione di un mercato interno solido.

In termini di contenuti chiave, la modernizzazione del sistema industriale è passata alla prima categoria. Continuano a essere enfatizzati i temi precedenti di sviluppo verde, intelligente e integrato. Il comunicato sottolinea che la Cina deve mantenere un livello ragionevole di produzione manifatturiera durante la transizione verso un sistema moderno incentrato sulla produzione avanzata. Inoltre, il testo ribadisce l'obiettivo della Cina di accelerare lo sviluppo in cinque aree: produzione manifatturiera, qualità, aerospaziale, trasporti e Internet.

Per quanto riguarda la categoria tecnologia e innovazione, l'ordine è sceso di una posizione rispetto al 14° Piano Quinquennale e non ha molti nuovi contenuti da assimilare per i mercati, limitandosi a ribadire argomenti già esistenti. Date le tensioni geopolitiche in corso e gli eventi degli ultimi anni, non sorprende che l'autosufficienza tecnologica abbia acquisito maggiore importanza rispetto al passato e continui a richiedere la promozione di innovazione e ricerca. Il concetto di Cina digitale è menzionato in questa stessa categoria. Sebbene il Quarto Plenum menzioni le "tecnologie chiave di base", non specifica su cosa focalizzarsi.

Per quanto riguarda la domanda interna, uno degli aspetti più seguiti dai mercati, la comunicazione è rimasta positiva nei toni ma poco dettagliata, più o meno come previsto. Le indicazioni generali, come il miglioramento dei mezzi di sussistenza delle persone, la creazione di un circolo virtuoso tra domanda e offerta, la forte spinta ai consumi e il miglioramento della governance macroeconomica, sono tutti temi positivi, ma le indicazioni su come ciò verrà realizzato sono ancora limitate.

Per quanto riguarda le altre categorie previste dal prossimo Piano Quinquennale, la Cina

continuerà a porre l'accento sull'espansione della cooperazione esterna attraverso il commercio e gli investimenti. Questo obiettivo rimane di fondamentale importanza in un'economia globale sempre più protezionistica, e gli sforzi attuali hanno contribuito a mantenere la resilienza del commercio cinese nonostante la guerra commerciale con gli Stati Uniti. Anche lo sviluppo rurale è stato recentemente al centro dell'attenzione, registrando buoni risultati in molte regioni e sembra che rimarrà un'area di rilievo anche per il prossimo Piano Quinquennale.

Il comunicato del Quarto Plenum suggerisce che, almeno in questa fase, il prossimo Piano Quinquennale probabilmente proseguirà con le stesse direzioni strategiche generali che sono state frequentemente comunicate ai mercati. Come spesso discutiamo quando parliamo della Grande Transizione cinese, la Cina continua a mantenere la rotta in termini di obiettivi a lungo termine di evoluzione del suo settore manifatturiero per salire nella scala del valore aggiunto, puntando al contempo ad accrescere il ruolo della tecnologia e dell'innovazione, nonché dei consumi, come motori chiave della crescita futura. Le transizioni raramente sono rapide o facili, ma in definitiva rimangono vitali se la Cina vuole compiere il passo successivo nel suo sviluppo.

Autore

Lynn Song

Chief Economist, Greater China

lynn.song@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.